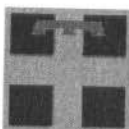


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 77**

**AVVIO DA PARTE DELL'ASL TO1 DI
UN PERCORSO SPERIMENTALE DI
COLLABORAZIONE CON RSA PER
POSTI LETTO DI CONTINUITA'
ASSISTENZIALE A VALENZA
SANITARIA.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
GARIGLIO DAVIDE*

*Protocollo CR n. 30369
Pervenuta in data 29/09/2014*



CL. 2.18.1/77/2014/K

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

11:32 29 SET 2014 A01000 002110

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 77

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Avvio da parte dell'ASL TO1 di un percorso sperimentale di collaborazione con RSA per posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria*

Premesso che

- con Deliberazione del Direttore generale n. 673/A01/2014 del 3 settembre u.s. l'ASL TO1 ha approvato un utilizzo, definito come sperimentale, di posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS) con cinque RSA ricadenti sul territorio dell'Azienda sanitaria stessa;
- la suddetta Deliberazione motiva l'avvio dell'utilizzo sperimentale, previsto per l'arco temporale 1° settembre 2014 - 30 giugno 2015, con la necessità di far fronte ad un fabbisogno di posti letto di continuità assistenziale post acuzie non adeguatamente soddisfatto nell'ambito territoriale dell'ASL TO1;

considerato che

- l'individuazione della tipologia dei possibili fruitori dei posti letto CAVS, nonché del fabbisogno della funzione extraospedaliera di continuità assistenziale per le singole ASL, su cui si fondano i presupposti della Deliberazione dell'ASL TO1, fanno riferimento ad atti della Giunta regionale (DGR n. 6-5519 del 2013 e n. 14-7070 del 2014) sospesi per effetto della successiva DGR n. 48-233 del 4 agosto 2014;

- la DGR del 4 agosto infatti ha evidenziato l'esigenza di effettuare ulteriori e migliori approfondimenti rilevando tra l'altro che il fabbisogno di posti letto era stato definito riferendosi a dati di attività del 2011, articolando gli stessi per aree e disciplina, senza tener conto dell'operatività dei singoli produttori alla luce dei cambiamenti già intervenuti nell'organizzazione della rete ospedaliera, anche con la riorganizzazione delle attività di alcuni presidi minori e della diminuzione del tasso di ospedalizzazione al di sotto del 150 per mille abitanti;

rilevato che

- tale utilizzo sperimentale è quindi in aperto contrasto con le disposizioni dettate dall'Assessorato regionale alla Sanità e comporta, inoltre, un costo ragguardevole a carico dell'Azienda sanitaria stessa: 115 euro giornalieri a paziente e 258.750 euro quantificati per l'esercizio 2014. Come indicato dalla Deliberazione di avvio della sperimentazione, infatti, l'ASL si fa carico dell'approvvigionamento dei farmaci, degli accertamenti diagnostici, esami di laboratorio e visite specialistiche, nonché dell'eventuale trasporto dei pazienti da e per gli ospedali aziendali;
- la Deliberazione dell'ASL TO1 definisce la sperimentazione come equivalente ai posti letto di dimissione protetta. La dimissione protetta rappresenta un percorso delicato riferendosi a pazienti fragili, prevalentemente anziani e spesso con patologie croniche e, per questi motivi, prevede la necessità di sorveglianza medica, nursing infermieristico e/o riabilitazione organizzati in un progetto di cure integrate. Dato che l'atto dell'ASL TO1 non specifica nemmeno quali soggetti dovrebbero assistere i pazienti dopo la dimissione non può sicuramente dirsi conforme ai requisiti necessari per una dimissione protetta;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- se non ritenga opportuno, per le motivazioni esposte in premessa, sollecitare l'immediata revoca da parte dell'ASL TO 1 della Deliberazione del Direttore generale n. 673/A01/2014.

Torino, 22 settembre 2014